



Che cos'è?

Il “**CUMI-COMI TIME**” è un nuovo progetto nato con lo scopo di mostrare vicinanza, in questo periodo difficile causa l'emergenza Coronavirus, a tutti gli studenti, professori, personale ATA della nostra scuola e non solo!

In cosa consiste?

Con questo progetto, abbiamo intenzione di proporre periodicamente delle canzoni, testi, argomenti di discussione ecc che possano in qualche modo distrarre i lettori anche solamente per qualche minuto. Vogliamo far capire quanto siamo vicini a tutti voi!

Chi lo organizza?

L'idea è nata ed in seguito è stata realizzata interamente dal Comitato Studentesco e dal Professor Cuminetti, nostro referente!

Speriamo che l'idea vi piaccia e rimanete sintonizzati per il prossimo appuntamento!

#CONTRAVIRUSVIRTUS

EDIZIONE N: 13

22/05/2020

Medico e testimone con la vitaal tempo del Coronavirus



Eroi, testimoni, soldati di prima linea, avanguardia contro Covid-19, esempi di fedeltà, resistenza, dedizione e altruismo, martiri... sono alcuni dei titoli con cui in questi tre mesi di emergenza sono stati identificati i medici, gli infermieri e il personale sanitario in generale.



In una così inedita, insidiosa e mortifera aggressione sanitaria portata dal veleno sparso da Covid-19, è evidente che il comparto della sanità sia stato il più attaccato, colpito, messo alle corde e i suoi operatori i più aggrediti, feriti, provati.

#CONTRAVIRUSVIRTUS

Più dei titoli, sono forse più eloquenti le immagini di medici, infermieri e personale sanitario che sono entrate quotidianamente nelle nostre case e ce li hanno resi vicini, familiari, degni di stima e di ammirazione e ci hanno mostrato il volto bello della buona ed umanizzante sanità.



Li abbiamo visti affaticati, preoccupati, stressati, distrutti fisicamente e psicologicamente, impauriti dal rischio di essere contagiati, consapevoli della forza del nemico, indifesi perché spesso muniti di armi troppo leggere, spuntate, inadeguate se non addirittura inesistenti.



Sappiamo che molti studenti e docenti dell'Esperia hanno genitori, familiari e parenti che prestano servizio in ospedale, in ambulatorio, nelle RSA e siamo a conoscenza del fatto che per tutti loro sia stata, soprattutto nelle prime settimane di emergenza, un'esperienza carica di fatica, stress, ansia, paure.

A loro e a tutti i loro colleghi va la nostra più sentita gratitudine.



Il sentimento di stima e gratitudine aumenta e si intensifica al pensiero dei medici e del personale sanitario che, nel prendersi cura dei loro malati, sono stati infettati e si sono ammalati: si amplifica a dismisura verso coloro che nell'esercizio della loro professione hanno donato e perso la vita, dimostrando che il "mestiere" del vero medico è più una missione se non addirittura una vocazione.

... Forse 2000 anni fa quel falegname di Nazaret, finito appeso ad una croce, uno che circa il prendersi cura di corpi e di anime la sapeva lunga, ci aveva azzeccato quando dichiarava: *"Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici"*





Dal gruppo numeroso di queste autentiche icone di dedizione e generosità, di certo senza voler mancare di rispetto a tutti gli altri, vogliamo segnalare l'esperienza del dottor *Vincenzo Leone*, medico di base/famiglia in servizio/missione a Ugnano, aggredito e stroncato da Covid-19 il 22/3/2020.

La nostra scelta non è legata tanto al fatto che il dottor Vincenzo Leone da Castelvetro, pur essendo stato visceralmente innamorato della sua Sicilia, sia da considerare un siciliano adottato da Bergamo poiché in terra bergamasca ha vissuta gran parte della sua vita familiare, professionale e sociale (al punto d'essere stimato a pieno titolo "uno di noi" / "ù de nòter"), quanto piuttosto al fatto che la vita del dottor Vincenzo Leone, nemmeno tanto indirettamente e in modo periferico, abbia incontrato l'Esperia e con l'Esperia si sia intrecciata!

Infatti, tutti i componenti della sua famiglia sono passati per l'Esperia a vario titolo e in tempi e periodi diversi...





La moglie è la signora *Valeria Presti*: in meritata pensione da settembre 2019, è stata per alcuni decenni docente di Italiano e Storia all'Esperia, insegnante votata, insieme ai suoi colleghi di disciplina, ad un'impresa considerevole, quasi epica: orientare lo studente esperino a districarsi tra le insidie della grammatica e dell'analisi logica e a convincerlo che "Alla sera" non è l'insegna di un pub, "Adelchi" non è il nome d'arte di un rapper, "Il fu Mattia Pascal" non è un linguaggio informatico defunto, morto e sepolto, la siepe che "da tanta parte dell'ultimo orizzonte il guardo esclude" non va tagliata né potata per poter ammirare il panorama...!!



Continuando a consultare lo stato di famiglia, *Carlo e Giacomo*, i figli, hanno incontrato sulla loro strada l'Esperia: Carlo, lo psicologo, come insegnante di sostegno nel 2016, Giacomo, il creativo e il musicista, come esperto in un laboratorio di educazione musicale.

... Memorabile il concerto di rock progressivo tenuto da Giacomo con una sua band nel 2009 nella vecchia aula magna.

Il Cumi, che di quel concerto era stato l'entusiasta propiziatore, si ricorda ancora l'esecuzione "da antologia" di "Impressioni di settembre"... con una voce solista di assoluto valore!



Ci piace pensare che l'aria e la vita dell'Esperia di moglie e figli, con i suoi dolori e le sue soddisfazioni, le sue crisi e i suoi trionfi, siano entrate almeno un po' anche nella vita del marito e del padre.

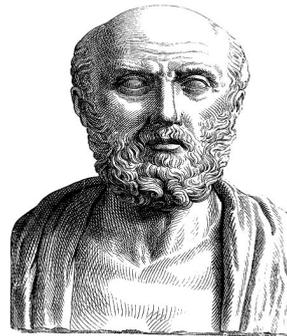
E' per questo che abbiamo chiesto a Valeria, Carlo, Giacomo di rendere testimonianza e fare memoria del dottor Vincenzo Leone.

Con estrema gentilezza e disponibilità ci hanno mandato questo video che offrono a tutta la comunità scolastica dell'Esperia.

clicca qui → https://drive.google.com/open?id=1_YUqPY2gkOZg4ElwGARJvczKbpQgaO7

Dal *Giuramento di Ippocrate*

giuramento prestato dai medici
prima di iniziare la professione



Testo moderno

Consapevole dell'importanza e della solennità dell'atto che compio e dell'impegno che assumo,

GIURO:

di esercitare la medicina in libertà e indipendenza di giudizio e di comportamento;

di perseguire come scopi esclusivi la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica dell'uomo e il sollievo della sofferenza...

di non compiere mai atti idonei a provocare deliberatamente la morte di un paziente

di attenermi nella mia attività a principi etici della solidarietà umana...

di curare tutti i miei pazienti con eguale scrupolo e impegno indipendentemente dai sentimenti che essi mi ispirano e prescindendo da ogni differenza di razza, religione nazionalità, condizione sociale e ideologia politica;

di prestare assistenza d'urgenza a qualsiasi infermo che ne abbisogni e di mettermi, in caso di pubblica calamità, a disposizione dell'Autorità competente...